

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 29 OTTOBRE: Seconda dopo la DEDICAZIONE

Lunedì 30 ottobre ore 18.15: Celebrazione Penitenziale Comunitaria
ore 21.00, in S. Pietro in Sala, Incontro della Commissione Missionaria Decanale

MERCOLEDÌ 1 Novembre: SOLENNITÀ di TUTTI i SANTI

L'orario delle s. Messe sarà festivo: 8.30, 10, 11.30; alle 18 recita dei Vespri, seguirà la **Processione** e la **Benedizione** presso la Cappellina dei Morti.

Alle 18.30 s. Messa nella Commemorazione di tutti i defunti

GIOVEDÌ 2 novembre: COMMEMORAZIONE di tutti i DEFUNTI

Ecco l'orario delle s. Messe in Chiesa: ore 7.45 e 8.50;

ore 17.00 al **Fopponino**, alla presenza dell'Antica Credenza di sant'Ambrogio, s. Messa per i defunti: il nostro Coro eseguirà i canti liturgici in lingua milanese; ore 18.30 in Chiesa: **Concelebrazione eucaristica** per tutti i nostri fedeli defunti.

Venerdì 3 novembre: Primo venerdì del mese nella Chiesa del Fopponino

Ore 8.50: Lodi – s. Messa – tempo di adorazione personale – ore 10.30: Ora Media

Ore 17.00: Esposizione dell'Eucaristia e tempo di adorazione personale – Rosario

Ore 18.15: s. Messa e solenne Benedizione eucaristica

Ore 18 in Oratorio: Incontro per i ragazzi/e di Seconda e Terza Media.

Sabato 4 novembre, Solennità di san Carlo Borromeo

onomastico di Mons. Carlo: a Lui ci uniamo in preghiera per ringraziare il Signore

DOMENICA 5 NOVEMBRE: Solennità di Gesù Cristo Re dell'universo

GIORNATA diocesana CARITAS e GIORNATA mondiale dei POVERI

DOMENICA con i GENITORI dei BAMBINI/E

del SECONDO ANNO di Catechismo (Terza Elementare)

Ore 10.00, in Chiesa, s. Messa

Al termine tutti insieme in Oratorio per "biscotti e caffè"

Ore 11.15 – 12.15, **Gioco** organizzato per i Bambini/e

Incontro con i Genitori e distribuzione della *Carta di Comunione*

Durante le sante Messe di questa domenica a **TUTTI** proponiamo una

RACCOLTA straordinaria

di GENERI ALIMENTARI e/o BUONI ACQUISTO nei supermercati:

in particolare chiediamo OLIO, TONNO, SCATOLAME vario e CAFFÈ.

Tutte le OFFERTE raccolte in Chiesa saranno destinate

ad aiutare Associazioni e Gruppi che sono a servizio dei POVERI.

Fin d'ora vi ringraziamo per la vostra generosa collaborazione!



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Il dopo la Dedicazione del Duomo

29 Ottobre 2017

II settimana Diurna Laus

1 E 2 NOVEMBRE: TUTTI I SANTI E LA MEMORIA DEI DEFUNTI

“La santità: ideale desiderabile al cuore dell'uomo del nostro tempo”

“Il mese di novembre, sentito perlopiù come un tempo malinconico, inizia in realtà nel modo migliore, con la **celebrazione della solennità di tutti i Santi**. San Bernardo di Chiaravalle dice: “Per parte mia devo confessare che, quando penso ai Santi, mi sento ardere da grandi desideri”.

I desideri e la santità? Possono stare insieme? Certo!

La vita dei Santi è una esistenza riuscita, compiuta, spesso passata attraverso prove. **Se compresa bene, la santità è un ideale profondamente desiderabile al cuore dell'uomo e della donna anche del nostro tempo**. Pensiamo solo a due Santi canonizzati un anno fa: *Madre Teresa di Calcutta*, che ha saputo incarnare la misericordia di Dio nella compassione profonda per tutte le persone emarginate; *Ludovico Pavoni*, che ha unito attenzione sociale, educativa e professionale. Quante figure stupende ha la nostra Chiesa! Gianna Beretta Molla, Enrichetta Alfieri, Luigi Monti, Carlo Gnocchi, Luigi Monza, Luigi Talamoni e tanti altri. La solennità di tutti i Santi ce li fa ricordare “insieme”, cioè come “comunione dei santi”. Infatti, una vita santa è sempre una “vita in relazione”. L'amicizia tra i santi è uno spettacolo di umanità. Questo ci ricorda che anche noi siamo fatti non per la solitudine ma per vivere in comunione gli uni con gli altri.

Da questa solennità discende una luce potente anche sulla **commemorazione di tutti i defunti**. Pensiamo ai nostri cari “passati all'altra riva”, preghiamo per loro, andiamo a far loro visita al cimitero, sostenuti dalla grande speranza che ha animato la vita dei Santi: Gesù, crocifisso e risorto, ha vinto il male e la morte. Il filosofo francese Gabriel Marcel affermava: “dire ad una persona: - ti amo -, è come dire: - tu non morirai”. Perché l'amore vince la morte. La speranza cristiana ha l'audacia di credere nella “risurrezione della carne”. E' l'annuncio che **tutto quanto abbiamo vissuto in questa vita non andrà perduto, sarà trasfigurato in Dio**; ritroveremo i volti che abbiamo amato. I Santi sono stati mossi da questa speranza; per questo hanno vissuto “alla grande” e ci invitano a fare lo stesso”.

+ **Paolo Martinelli**, Vescovo ausiliare e Vicario episcopale

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2017
La missione al cuore della fede cristiana
*III parte***

**La missione ispira una spiritualità di continuo esodo,
pellegrinaggio ed esilio**

6. La missione della Chiesa è animata da una spiritualità di *continuo esodo*. Si tratta di «uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (*Evangelii gaudium*, 20). La missione della Chiesa stimola un atteggiamento di *continuo pellegrinaggio* attraverso i vari deserti della vita, attraverso le varie esperienze di fame e sete di verità e di giustizia. La missione della Chiesa ispira una esperienza di *continuo esilio*, per fare sentire all'uomo assetato di infinito la sua condizione di esule in cammino verso la patria finale, proteso tra il "già" e il "non ancora" del Regno dei Cieli.

7. La missione dice alla Chiesa che essa non è fine a sé stessa, ma è umile strumento e mediazione del Regno. Una Chiesa autoreferenziale, che si compiace di successi terreni, non è la Chiesa di Cristo, suo corpo crocifisso e glorioso. Ecco allora perché dobbiamo preferire «una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze»

I giovani, speranza della missione

8. I giovani sono la speranza della missione. La persona di Gesù e la Buona Notizia da Lui proclamata continuano ad affascinare molti giovani. Essi cercano percorsi in cui realizzare il coraggio e gli slanci del cuore a servizio dell'umanità. «Sono molti i giovani che offrono il loro aiuto solidale di fronte ai mali del mondo e intraprendono varie forme di militanza e di volontariato [...]. Che bello che i giovani siano "viandanti della fede", felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!»

Fare missione con Maria, Madre dell'evangelizzazione

10. Cari fratelli e sorelle, facciamo missione ispirandoci a Maria, Madre dell'evangelizzazione. Ella, mossa dallo Spirito, accolse il Verbo della vita nella profondità della sua umile fede. Ci aiuti la Vergine a dire il nostro "sì" nell'urgenza di far risuonare la Buona Notizia di Gesù nel nostro tempo; ci ottenga un nuovo ardore di risorti per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte; interceda per noi affinché possiamo acquistare la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il dono della salvezza.

FRANCESCO

IO E DIO

*Ve vojo raccontà 'na storia strana che m'è successa propio l'artra settimana.
Camminavo pe'r vialone davanti alla chiesa der paese
quanno 'na strana voja d'entrà me prese.
Sia chiaro non so mai stato un cristiano praticante,
se c'era un matrimonio se vedevamo al ristorante;
ma me so sentito come se quarcuno, me dicesse: "dai entra, nu' c'è nessuno".
Un misto de voja e paura m'aveva preso, ma 'navorta dentro, restai sorpreso:
la chiesa era vota, nun c'era nessuno, la voce che ho sentito era la mia, no de quarcuno!
C'erano quattro panche e un vecchio crocifisso de nostro Signore:
"Guarda te se a chiamamme è stato er Creatore".
Me gonfiai er petto e da sbruffone gridai: "So passato... pè un saluto"
quanno na voce me rispose: "mo sei entrato, nu fa lo scemo mettete seduto!"
Pensai: mo me giro e vado via, quanno quarcuno me rispose:
"nu te ne 'nnà. Resta... famme compagnia".
"Famo n'altra vorta, poi mi moje chi la sente: è tardi sarò già tutto apparecchiato".
"Avvicinate nu fa lo scemo, 'o so che nu sei sposato".
Me sentivo troppo strano, io che nun avevo mai pregato,
me sentivo pregà dar Signore der creato:
"Signore dateme na prova, devo da crede che sete veramente Iddio che tutto vede"
"Voi na prova? Questo nu te basta? Te sei mi fijo
e io sto qua inchiodato pe er bene che te vojo!"
"Me viè da piagne, me sento de scusamme.
Signore ve prego perdonate le mie mancanze.
A sapello che c'eravate pe davvero .. venivo più spesso, ve accennevo quarche cero".
"Ahahahahaha ma te pensi che io sto solo qua dentro?
Io so sempre stato co te, nella gioia e nel tormento.
Te ricordi quanno eri piccolino, Io pe te ero Gesù bambino.
Prima de coricatte la sera me dedicavi sempre na preghiera:
era semplice quella che po' fa er core de un bambino,
me facevi piagne e con le mie lacrime te bagnavo er cuscino.
Poi anni de silenzio... te s'è indurito er core
propio verso de me, che t'ho fatto co tanto amore.
Te gridavo fijo mio sto qua, arza l'occhi guarda tuo papà!
Ma te niente... guardavi pe tera e te ostinavi a famme la guera.
Poi quanno tu padre stava male e te già pensavi ar funerale
sul letto de morte... nelle ultime ore t'è scappata na preghiera:
"Te affido ar core der Creatore".
Ecco perché t'ho chiamato, pe ditte quanto me sei mancato.
Ho cominciato a piagne dalla gioia e dar dolore
ho scoperto de esse amato dar Signore.
Questa è na storiella che nun 'ha niente da insegnà,
solo che in cielo c'è un Dio che piagne se lo chiami papà!*

Trilussa